PREMESSA

All'interno dello scenario emergenziale COVID-19, e come previsto dal Protocollo Condiviso tra Governo e Parti Sociali del 24/04/2020, la sorveglianza sanitaria degli operatori di ASSC prosegue, nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

MISURE ADOTTATE

ASSC svolge visite periodiche, visite preventive, visite a richiesta e visite da rientro da malattia, coinvolgendo e consultando periodicamente il proprio Medico Competente.

- **MONITORAGGIO TEMPERATURA CORPOREA E INSORGENZA SINTOMI PRIMA E DURANTE IL TURNO LAVORATIVO; GESTIONE DI OPERATORI CASI POSITIVI A COVID-19, CONTATTI DI CASI POSITIVI, CONTATTI STRETTI DI CONTATTI STRETTI**
  Ogni operatore viene monitorato sia all'ingresso in struttura, sia durante lo svolgimento delle sue attività lavorative, mediante controllo della temperatura corporea ed eventuale presenza o insorgenza di sintomi delle vie respiratorie; a questo proposito è data indicazione ad ogni singolo operatore di controllare la temperatura corporea già a domicilio ed in caso di stato febbrile evitare di presentarsi in servizio, previa comunicazione al Datore di Lavoro.
  Il controllo della temperatura corporea viene inoltre effettuato anche al termine del turno lavorativo.
  In caso di:
  - riscontro di un operatore con stato febbrile (TC ≥ 37,5 °C) e/o concomitanti sintomi respiratori all'inizio del turno, la persona non è ammessa in servizio e viene mandata a casa, con indicazione di informare eventualmente il proprio Medico di Medicina Generale
  - insorgenza in un operatore di stato febbrile e/o concomitanti sintomi respiratori durante il turno, la persona viene isolata e allontanata dagli altri colleghi in turno, e mandata a casa, con indicazione di informare il proprio Medico di Medicina Generale.

  L'MMG valuta se l'operatore è da ritenersi un caso sospetto COVID-19 o meno. Nel caso lo fosse, sarà organizzato il tampone molecolare per la conferma della diagnosi.

  Di seguito si riporta la casistica delle azioni da intraprendere in base ai possibili risultati:

1. **CASO POSITIVO:** soggetto con esito positivo al tampone molecolare per la ricerca di SARS-CoV-2.

   1.1. ASINTOMATICO: l'operatore viene immediatamente sospeso dal servizio e posto in isolamento domiciliare. L'Azienda provvede ad avvisare il proprio Medico Competente mentre l'operatore comunica l'esito al proprio Medico di Base, al fine di consentire il *contact tracing* e l'individuazione dei contatti stretti.
   N.B. *se il soggetto positivo è un operatore di Cooperativa è compito delle rispettive Referenti avvisare anche il Medico Competente della Cooperativa stessa.*

L'operatore verrà riammesso al lavoro solo dopo aver seguito un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti negativo un test molecolare (10 giorni + test).
Anche per i casi positivi a lungo termine il rientro al lavoro è comunque subordinato all'effettuazione di tampone molecolare con esito negativo.

1.2. SINTOMATICO: l'operatore viene immediatamente sospeso dal servizio e posto in isolamento domiciliare. L'Azienda provvede ad avvisare il proprio Medico Competente mentre l'operatore comunica l'esito al proprio Medico di Base, al fine di consentire il *contact tracing* e l'individuazione dei contatti stretti.
N.B. *se il soggetto positivo è un operatore di Cooperativa è compito delle rispettive Referenti avvisare anche il Medico Competente della Cooperativa stessa.*
L'operatore verrà riammesso al lavoro solo dopo aver seguito un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Il tampone per il rientro in servizio è a carico di ATS/ASST. Nel caso in cui le Autorità Sanitarie competenti non dovessero intervenire, il tampone può comunque essere svolto direttamente da ASSC.

2. **CONTATTO ALTO RISCHIO (STRETTO)**: soggetto che ha avuto un contatto prolungato nel tempo (> 15 minuti), a una distanza ravvicinata (< 2 metri), senza indossare i corretti DPI a protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o facciale FFP2) con un caso positivo accertato.

2.1. VACCINATO CON CICLO COMPLETO DA ALMENO 14 GIORNI: l'operatore viene immediatamente sospeso dal servizio e posto in quarantena.
L'operatore verrà riammesso al lavoro solo dopo aver seguito un periodo di quarantena di almeno 7 giorni dall'ultima esposizione, al termine del quale risulti negativo un test antigenico o molecolare (7 giorni + test).
N.B. *se l'operatore è un sanitario può essere previsto il proseguimento dell'attività lavorativa – SI VEDA IL CAPITOLO 4. SOTTO RIPORTATO*

2.2. NON VACCINATO O VACCINATO CON CICLO COMPLETO DA MENO DI 14 GIORNI: l'operatore viene immediatamente sospeso dal servizio e posto in quarantena in attesa di esecuzione di test molecolare a carico di ATS o ASST. Se l'operatore dovesse risultare positivo al test, dovrà seguire quanto riportato nel paragrafo 1 (CASO POSITIVO); se l'operatore dovesse risultare negativo al test, dovrà seguire un periodo di quarantena di almeno 10 giorni dall'ultima esposizione, al termine del quale risulti negativo un test antigenico o molecolare (10 giorni + test).

N.B. *se l'operatore è un sanitario può essere previsto il proseguimento dell'attività lavorativa – SI VEDA IL CAPITOLO 4. SOTTO RIPORTATO*

Il tampone per il rientro in servizio è a carico di ATS/ASST. Nel caso in cui le Autorità Sanitarie competenti non dovessero intervenire, il tampone può comunque essere svolto direttamente da ASSC.

3. **CONTATTO BASSO RISCHIO E CONTATTO STRETTO DI CONTATTO STRETTO**: rientra in questa categoria:
   - soggetto che ha avuto un contatto diretto con un caso COVID-19 ad una distanza inferiore ai 2 metri per meno di 15 minuti;
   - soggetto che si è trovato in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) o che ha viaggiato con un caso COVID-19 per meno di 15 minuti;
   - un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19, provvisto di DPI raccomandati;
   - tutti i passeggeri e l'equipaggio di un volo in cui era presente un caso COVID-19, ad eccezione dei passeggeri seduti entro due posti in qualsiasi direzione rispetto al caso COVID-19, dei compagni di viaggio e del personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto che sono infatti classificati contatti ad alto rischio;
   - soggetto che ha avuto un contatto con un contatto stretto di caso positivo accertato, ossia non c'è stato nessun contatto diretto tra il soggetto e il caso confermato.

In questa situazione la normativa non prevede né un periodo di quarantena né l'esecuzione di test diagnostici.

L'operatore continuerà quindi a prestare normalmente servizio anche se, per un principio di massima precauzione, ASSC si riserva di valutare caso per caso se procedere comunque con l'effettuazione di un tampone di controllo o meno. Di seguito alcuni esempi pratici:

- operatrice amministrativa che divide l'ufficio con una collega risultata contatto stretto del marito positivo → tampone SI solo se le due colleghe di ufficio hanno avuto nelle ultime 48 ore contatti prolungati nel tempo (> 15 minuti), a una distanza ravvicinata (< 2 metri), senza indossare i corretti DPI a protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica o facciale FFP2), come potrebbe accadere durante la pausa pranzo in mensa
- infermiere la cui moglie è risultata contatto stretto del padre positivo, che però la figlia non vede da 10 giorni → tampone NO

L'eventuale tampone è a carico di ASSC.

4. ***ECCEZIONE PER OPERATORI SANITARI ASINTOMATICI CONTATTI STRETTI DI CASO POSITIVO***

   In ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo n. G1.2020.0036106 del 26/10/2020 di Regione Lombardia nella gestione di operatori sanitari risultati contatti stretti di casi positivi accertati, ASSC ha stabilito di procedere nel seguente modo:

   - ❖ se la disponibilità di personale lo consente, l'operatore sanitario viene sostituito e lasciato a casa per 10 giorni al termine dei quali l'azienda organizzerà un tampone che, in caso di risultato negativo, consentirà il rientro in servizio
   - ❖ laddove la carenza di personale sanitario dovesse essere così importante da non consentire la sospensione momentanea dall'attività lavorativa per lo svolgimento della quarantena di 10 giorni dell'operatore contatto stretto, si procederà come indicato nel protocollo di Regione Lombardia precedentemente descritto:
     - ■ rilevazione anamnestica sintomi suggestivi per CoviD-19 a cadenza quotidiana
     - ■ tamponi al giorno 0, 5 e 10
     - ■ utilizzo di uno spogliatoio separato dal resto dei colleghi
     - ■ rigoroso utilizzo dei DPI, con particolare attenzione ai Dispositivi di Protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica e filtrante FFP2)
     - ■ indicazione di non recarsi presso la mensa aziendale e consumare i pasti lontano dai colleghi
     - ■ indicazione di non condividere con i colleghi momenti di pausa (caffè o sigaretta)

- **UTILIZZO TEST ANTIGENICI E MOLECOLARI PER SCREENING SU OPERATORI**

  Tutti gli operatori ASSC, inclusi quelli delle cooperative, sono sottoposti a periodici screening per la ricerca del virus SARS-CoV-2 secondo le seguenti modalità:

  - ❑ per sanitari, socio-sanitari, personale di supporto operante all'interno dei reparti (A.S.A., Animatori, Educatori, Responsabile CDI, volontari Servizio Civile), personale del servizio di pulizie, assistenti sociali dei servizi territoriali e manutentori è previsto uno screening con cadenza quindicinale
  - ❑ per personale degli uffici amministrativi, personale del servizio di ristorazione, personale di farmacia, lo screening viene previsto con cadenza mensile

  N.B. gli esiti di eventuali test antigenici effettuati vengono inseriti nel portale MAINF.

  In caso di esito positivo del test antigenico l'operatore viene immediatamente sospeso dal servizio ed è predisposta quanto prima possibile l'esecuzione di tampone molecolare.

Di seguito una tabella riassuntiva dei criteri di utilizzo sugli operatori dei diversi test disponibili presso ASSC:

TIPO DI TEST	CRITERI DI UTILIZZO
TAMPONE MOLECOLARE	• Monitoraggio periodico Operatori • Su Operatore neo-assunto prima dell'entrata in servizio • Su Operatore che rientra da malattia COVID correlata • Su Operatore che rientra da ferie, maternità, malattia o infortunio non COVID correlati di durata superiore a 15 giorni • Su Operatori positivi al termine del periodo di isolamento a chiusura dello stesso • Su Operatori contatti stretti di casi positivi, al termine del periodo di quarantena • Su Operatore contatto stretto di contatto stretto, ove previsto • Su Operatori risultati positivi al test rapido
TAMPONE RAPIDO (ANTIGENICO)	• Monitoraggio periodico Operatori in caso di impossibilità di esecuzione di tampone molecolare • Su Operatore neo-assunto prima dell'entrata in servizio in caso di impossibilità di esecuzione di tampone molecolare • Su Operatore che rientra da ferie, maternità, malattia o infortunio non COVID correlati di durata superiore a 15 giorni in caso di impossibilità di esecuzione di tampone molecolare • Su Operatore che ha manifestato sintomatologia sospetta per COVID-19 di brevissima durata (es. una sola notte), quindi senza apertura di malattia • Su Operatore che manifesta sintomatologia sospetta per COVID-19 durante il turno di lavoro
NOTA BENE	L'Operatore che rientra da malattia o infortunio non COVID correlati, e di durata inferiore a 15 giorni, effettuerà il tampone in occasione del primo screening periodico previsto